

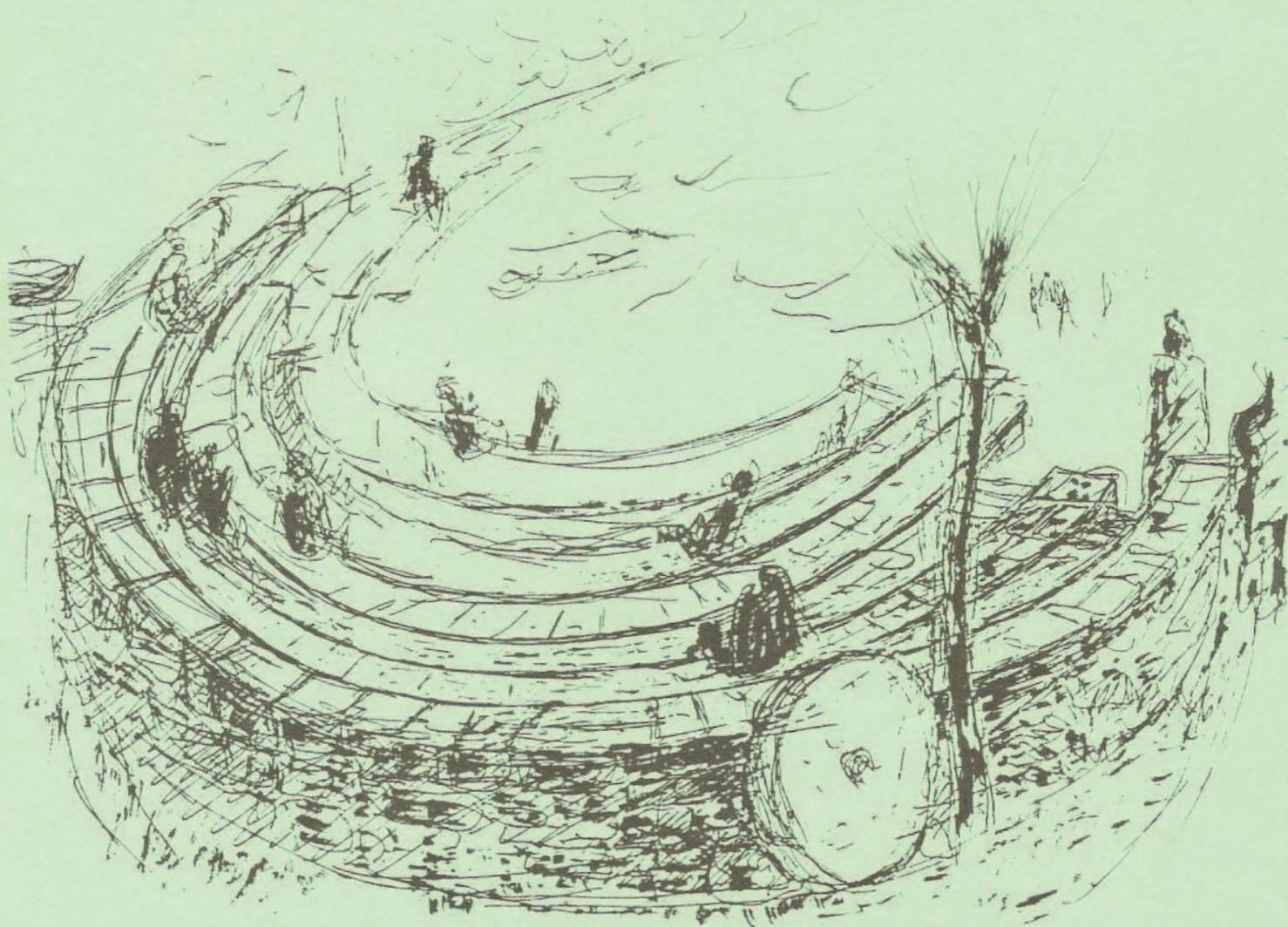
COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA CENTRO SCHUSTER



13 novembre

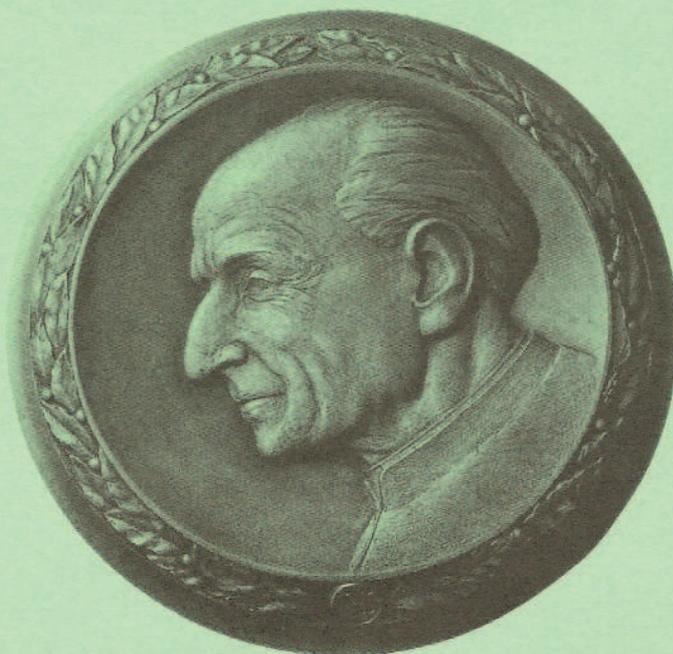
1948 - 1998

50



13 novembre 1998 - ore 19,00
incontro con S. Em. il Cardinale
CARLO MARIA MARTINI

M.R.P. PEDRO ARRUPE S.J.
nominato Padre Generale
prima sua cura è stata vedere le "opere":
visitò il 26 agosto 1965 il Centro Schuster
Molte sono state le Sue attenzioni
verso il Centro Giovanile Card. Schuster
per il coinvolgimento dei Laici.
Per questo ci affidiamo alla Sua protezione
per capire e per essere fedeli
al carisma della Compagnia di Gesù.



Profondamente commosso dalla visita a questo meraviglioso
complesso prego il Signore a concedere ai giovani che lo
frequentano di saperne profittare per formarsi uomini com-
pleti e cristiani ferventi per un sempre migliore servizio
della Chiesa e del loro paese

Una particolare benedizione ai benefattori e
Sostenitori dell'opera

Pedro Arrupe S.J.

26- VIII- 1965

I CINQUANT'ANNI DEL CENTRO SCHUSTER

Bartolomeo Sorge S.I.

Il Centro Schuster ha compiuto cinquant'anni. Non era, questa, una ricorrenza che si poteva celebrare solo con una delle solite cerimonie formali. Infatti la nascita del Centro Schuster - il 13 novembre 1948, a opera dei gesuiti di Milano -, più che il varo di una nuova istituzione, fu l'inizio di un cammino ideale. E gli ideali non si commemorano. Si vivono e si proclamano.

E' importante, perciò, il discorso che il card. Martini ha rivolto ai Dirigenti del Centro, ricevendoli in arcivescovado il 13 novembre 1998, guidati dall'instancabile iniziatore dell'opera, padre Lodovico Morell, di cui il Cardinale ha lodato lo "spirito ardente".

Con parole semplici l'Arcivescovo ha richiamato tre elementi ideali, che stanno all'origine del Centro Schuster, spiegano la straordinaria fecondità dei cinquant'anni passati, e sono la migliore garanzia per l'avvenire.

Il primo elemento ideale - ha detto il Cardinale - sta nelle radici spirituali dell'opera, cioè in una vita cristiana intensa, negli esercizi spirituali ignaziani, in una filiale devozione mariana: "Sono state le garanzie dell'origine e saranno quindi le garanzie permanenti della vostra vitalità". E' davvero un privilegio singolare - ha insistito Martini - quello di avere avuto come promotore un santo, il beato card. Schuster, e di poter quindi "riconoscere nella santità la vostra origine". Da questa sua essenziale radice spirituale il Centro, nato dalle Congregazioni mariane giovanili di S.Fedele, non potrà mai prescindere.

Il secondo elemento ideale del Centro sta nel considerare la pratica dello sport come fatto culturale, cioè come vera e propria "agenzia di senso alto" in grado di educare i giovani ai veri valori umani e di aprirli alla proposta cristiana, nonostante i gravi condizionamenti della vita della Città. Il Centro Schuster, infatti, è nato per diffondere una cultura del corpo, del gioco e dell'agonismo, che non perda mai di vista il significato ultimo dell'esistenza. Questo suo ideale culturale non serve solo a rinfrancare lo spirito e ad accrescere il senso civico dei cittadini; serve anche a tutelare la dignità e la professionalità dello sport, impresa tanto più necessaria oggi "quando l'attività sportiva rischia il degrado".

Infine, il terzo elemento ideale del Centro Schuster sta nel suo esplicito intento educativo, orientato soprattutto al mondo dei giovani. In un contesto sociale particolarmente difficile come quello di Milano - ha sottolineato il Cardinale - "voi avete uno strumento che attraverso la disciplina, attraverso regole esigenti, può aiutare i giovani ad avere un metodo di vita, oltre a un metodo di gioco. La vostra azione educativa può dare conforto a molte famiglie che altrimenti sarebbero tentate di deserzione". Non si tratta tanto - ha spiegato l'Arcivescovo - di elaborare norme scritte, quanto di comunicare un *ethos*, "un dover essere", educando le nuove generazioni al senso della legalità e insieme alla coscienza della ecclesialità, cioè, aiutando i giovani a divenire consapevoli di che cosa comporti la loro duplice appartenenza: alla società civile come cittadini, e alla comunità ecclesiale diocesana come cristiani.

Dunque, spiritualità matura, professionalità esemplare ed educazione aperta sono gli ideali ispiratori del Centro Schuster.

E' stato importante - più di tanti altri riconoscimenti, giunti per la circostanza - che il card. Martini abbia voluto richiamare autorevolmente questi ideali in occasione del cinquantesimo. Anche perché le parole del Cardinale sono servite, tra l'altro, a rendere chiaro a tutti che il Centro Schuster ha lo stesso DNA della Compagnia di Gesù, e che pertanto esso è figlio genuino della spiritualità ignaziana. Una spiritualità pienamente adeguata all'impresa; perché, mentre insegna a riporre la propria fiducia in Dio, come se tutto dipendesse solo da lui, nello stesso tempo impegna a compiere con serietà e fedeltà il proprio dovere, come se tutto dipendesse solo da noi.

Ad multos annos, dunque, e alla maggior gloria di Dio!



Quindi vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che lavorano e si impegnano perché la fiaccola sia sempre accesa e perché la bandiera sia sempre alta.

Perché siete appunto una iniziativa tra quelle che io chiamo con una parola che non mi piace (devo trovarne un'altra) **"agenzie di senso alto"**.

La città ha molte agenzie produttrici, economiche; però poche agenzie che diano significato all'intera vita. Sono soprattutto quelle realtà cristiane, religiose, (e tra queste metto anche quelle dei cristiani non cattolici), ma non sono molte.

Voi siete una di queste realtà che custodisce il senso alto della vita, passando attraverso iniziative sportive e culturali in senso lato, però sempre con questo orizzonte di significato "alto".

Certo se si perdesse questo orizzonte voi diventereste una associazione sportiva come qualunque altra che cura il corpo e le iniziative che sono al servizio della cultura della persona, ma in senso limitato.



CURIA PRAEPOSITI GENERALIS
SOCIETATIS IESU

Roma, 8 novembre 1998

Caro P. Morell,

Desidero inviarLe le mie più vive felicitazioni e i più fervidi auguri in occasione del cinquantesimo della Comunità di vita cristiana, seme e sale del Centro Giovanile Card. Schuster.

Con Lei, con la Comunità di vita cristiana, con tutti gli operatori, collaboratori, sportivi e benefattori del Centro Giovanile rendo grazie al Signore. Nel suo Spirito d'amore ha accompagnato con i suoi doni e le sue grazie il Suo lavoro di animatore e guida in un cammino che da cinquant'anni percorre la strada aperta da S. Ignazio e nel Suo apostolato nel e mediante il mondo dello sport.

A nome anche della Compagnia La ringrazio con tutto il cuore del Suo infaticabile servizio della missione del Signore, mentre, invocando su Lei, sulla Comunità di vita cristiana e sul Centro Giovanile Card. Schuster la benedizione del Signore, con i più cordiali saluti sono

Suo nel Signore

Peter-Hans Kolvenbach S.J.
Preposito Generale

R. P. Lodovico Morell S.J.
Centro Giovanile Card. Schuster
Via Feltre 100
20134 MILANO

CINQUANTESIMO

della COMUNITA' di VITA CRISTIANA

"CENTRO SCHUSTER"

1°

Dopo la guerra (1945), distrutte le sedi di molti Oratori e dell'Associazione S. Stanislao, l'Oratorio di S. Fedele, pur in mezzo alle macerie, divenne un punto di riferimento per molti giovani del Centro di Milano.

2°

In quegli anni lo sport assunse un interesse vivo nel mondo giovanile e costituì un valido mezzo per educare i giovani ai veri valori umani, aprendosi ad una cultura disponibile ad accettare la proposta cristiana.

Notevole l'impegno della Parrocchia di S.Fedele di sviluppare l'Oratorio insieme alle 16 parrocchie del Centro di Milano.

Questo compito fu affidato alle due Congregazioni Mariane giovanili che si costituirono il 13 novembre 1948 e che sentirono presto il bisogno di portarsi in periferia.

Così su indicazione del Card. Schuster nacque il Centro Giovanile al Parco Lambro che giustamente è stato a lui dedicato dopo la Sua morte avvenuta pochi mesi dopo.

La Divina Provvidenza ha suggerito al Sig. Peppino Vismara di prendersi a cuore quest'Opera ed a sostenerla in tutti quegli anni.

3° La realtà del Centro Schuster oggi

Opera della Compagnia di Gesù che l'ha creata e promossa e ne ha stabilito le finalità è stata ora affidata all'Associazione Giovanile Card. Schuster che si è impegnata alla gestione nel rispetto delle finalità.

E' un centro sportivo che accoglie circa 900 bambini e giovani dai 5 ai 20/22 anni, indirizzandoli verso cinque sport (atletica, calcio, pallavolo, pallacanestro e tennis).

Per educarli ai valori umani e cristiani e compiere una vera opera di pre-evangelizzazione, coinvolgendo in questo l'intera famiglia, il Centro Schuster per la parte sportiva si avvale dell'opera di una cinquantina di Istruttori ed Allenatori, alcuni diplomati ISEF, ma la maggior parte giovani che hanno giocato nelle nostre squadre decidendo poi di dedicarsi ai più

piccoli, come Animatori Sportivi, non tralasciando per una qualifica anche tecnica di conseguire brevetti abilitanti presso le Federazioni.

La casa di montagna a Valtorta (Alta Val Brembana) è un mezzo per formare alla vita comunitaria e per la formazione spirituale dei giovani.

Per la parte organizzativa si chiede l'aiuto di genitori sensibili alle finalità educative del Centro: circa un centinaio di genitori svolge una attività continuativa di volontariato nelle varie Sezioni come Accompagnatori, Animatori e Dirigenti.

Una cura speciale è dedicata alla formazione permanente di tutti i responsabili con incontri mensili; in particolare per i Soci dell'Associazione Card. Schuster è programmata una mezza giornata di Ritiro Spirituale ogni mese: in questo mese di Novembre inizia un Corso di "Esercizi nella vita comune" che li impegnerà fino a Pasqua.

La gestione ordinaria del Centro è coperta dalle quote pagate dai ragazzi, mentre la manutenzione straordinaria e le nuove costruzioni sono affidate alla generosità, che non è mai mancata, dei Benefattori.

4°

Ora vogliamo rinnovare la nostra adesione ai suggerimenti del Beato Card. Schuster, del Card. Montini, del Card. Colombo e di Vostra Eminenza di stare nel mondo dello sport con lo spirito della Compagnia di Gesù, per formare uomini per gli Altri al servizio degli Oratori, delle iniziative diocesane ed anche dei giovani extracomunitari con le iniziative come "Un pallone grande come il mondo".

5°

La sera del 13 novembre 1998, festa liturgica di S. Stanislao Kostka nostro patrono, desideriamo pregare Vostra Eminenza perché

- voglia incoraggiare e benedire i Dirigenti a fare un cammino di fede nella Comunità di Vita Cristiana e sostenere fedelmente il Centro Schuster, perché sia sempre al servizio della Diocesi

- voglia consigliarci sul come superare le molte difficoltà presenti nella realtà giovanile e familiare che impongono una sempre maggiore responsabilità a questa Associazione costituita in maggioranza da Laici

- voglia ricordare nelle Sue preghiere i molti Benefattori, i Dirigenti e i giovani che ci hanno preceduto nella Casa del Padre.

- e benedire il ricordo che vorrà consegnare ai presenti perché abbiano sempre la forza "per ricominciare da Dio".



Venerdì 13 novembre 1998

Messaggio del Cardinale Carlo Maria Martini alla Comunità Cristiana del Centro Schuster

Vorrei innanzitutto dire grazie al carissimo P. Morell che è veramente la persona che ha fondato, retto e soprattutto sostenuto col suo spirito ardente, questa iniziativa.

Io sono stato sempre testimone del suo ardore che non viene mai meno. Io penso che adesso lui, con l'età che ha, potrebbe partire per una spedizione spaziale: ha l'età dell'astronauta, è ancora in gamba! Certo ci fa vibrare continuamente con il suo ardore spirituale. Questo è un grandissimo dono.

E con lui mi piace ricordare tutte le altre persone che gli sono state vicine alle origini; soprattutto il mio grande predecessore, il Beato Card. Schuster. E' bello avere avuto una persona, un promotore che adesso è Santo e quindi poter **riconoscere nella santità la vostra origine**. Con lui mi piace ricordare tutti gli altri miei predecessori che vi hanno sostenuto e tutti coloro che vi sono stati vicini: i Benefattori, i Dirigenti, tutti coloro che hanno operato fin dai primi giorni.

E' bello pensare alla vostra origine!
Ho qui il decreto del Padre Generale, allora era il Padre Jansen, che ha firmato in data 13 novembre 1948 l'atto di aggregazione delle due comunità alla Prima Primaria di Roma.

Questo fa vedere che la vostra origine ha un nucleo profondamente spirituale, quindi non è nata subito come Associazione Sportiva, ma è frutto di una realtà spirituale, di **una scelta di vita cristiana intensa e di vita mariana**.

Quindi è lì dove voi siete chiamati a rigenerarvi continuamente, ritornando a queste origini che sono: vita spirituale cristiana, esercizi spirituali, amore e devozione alla Madonna.

Sono state le garanzie dell'origine e saranno quindi le garanzie permanenti della vostra vitalità.

Quindi un pensiero grato alle origini, a tutta la storia che ormai è legata alla storia della vostra città.

Voi siete un fatto culturale importante della vita cittadina!

Per questo desidero esprimere il mio incoraggiamento e ringraziamento a tutti voi che rappresentate la continuità.

Qui c'è l'origine, ma c'è anche la continuità di quest'Opera fino ai più giovani, a coloro che prendono la fiaccola dai più anziani e la portano sempre ardente.

Io considero questo fenomeno spirituale nell'ambito della città come un **fenomeno importante**.

Ho terminato qualche mese fa la visita pastorale alle Parrocchie del centro cittadino, tra cui anche la Parrocchia di S. Fedele, e appunto ho detto ai Parroci, ai preti una frase che può essere sembrata un po' provocatoria: ho detto che ho l'impressione che nella città di Milano, nel centro in particolare, un 50% delle realtà spirituali passa per le Parrocchie, ma un 50% è anche fuori alle Parrocchie, ci sono cioè moltissime iniziative che non sono parrocchiali, ma che esprimono una vita spirituale.

Questo avviene meno nelle Parrocchie fuori città, dove spesso la Parrocchia è un po' il centro anche culturale, sportivo ed educativo.

Ma in città queste iniziative si moltiplicano: voi siete una di queste iniziative importanti nella cultura e nella spiritualità della città.

Quindi vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che lavorano e si impegnano perché la fiaccola sia sempre accesa e perché la bandiera sia sempre alta.

Perché siete appunto una iniziativa tra quelle che io chiamo con una parola che non mi piace (devo trovarne un'altra) **"agenzie di senso alto"**.

La città ha molte agenzie produttrici, economiche; però poche agenzie che diano significato all'intera vita. Sono soprattutto quelle realtà cristiane, religiose, (e tra queste metto anche quelle dei cristiani non cattolici), ma non sono molte.

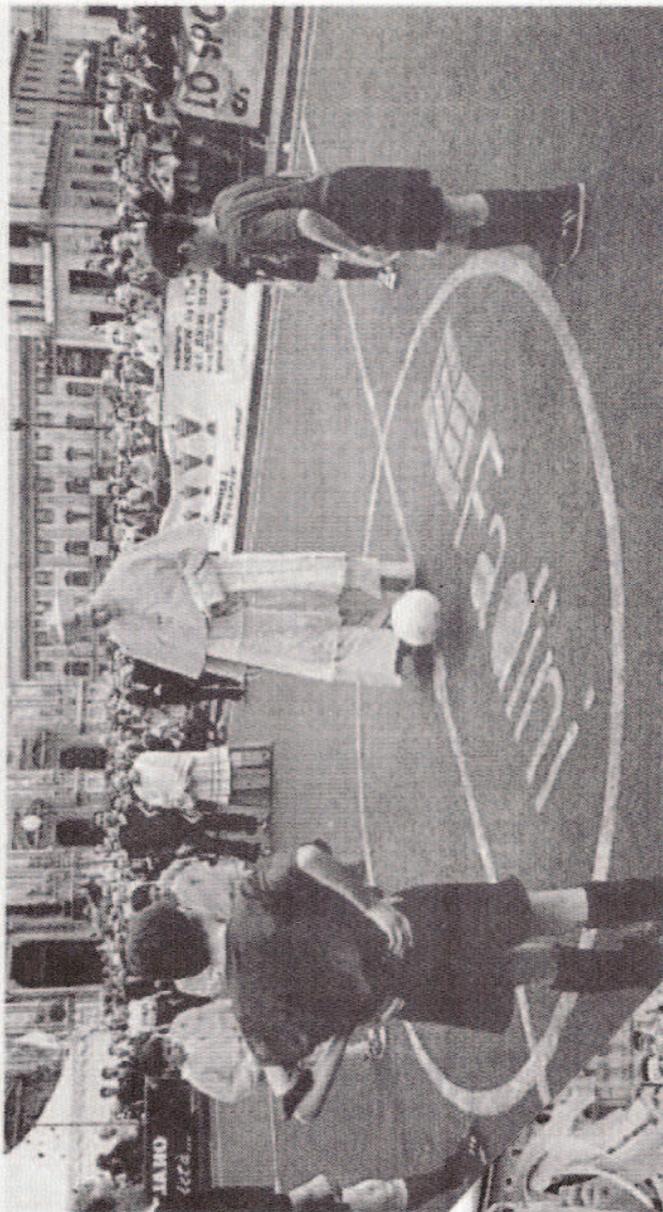
Voi siete una di queste realtà che custodisce il senso alto della vita, passando attraverso iniziative sportive e culturali in senso lato, però sempre con questo orizzonte di significato "alto".

Certo se si perdesse questo orizzonte voi diventereste una associazione sportiva come qualunque altra che cura il corpo e le iniziative che sono al servizio della cultura della persona, ma in senso limitato.



La significati● presenza dell'Arcivescovo di Milano● che ha inaugurato le manifestazioni sportive

Il Cardinale sprona a educare nei valori della vita



Il cardinale Martini mentre dà il calcio d'inizio all'incontro tra il Centro Schuster e i Diavoli Rossi



Voi invece della cultura avete un orizzonte vasto: è questa la vostra caratteristica, che va sempre conservata!

Quindi un servizio competente alla cultura del corpo, dello sport, del gioco, del divertimento, dell'agonismo, **ma sempre con uno sfondo di significato ultimo dell'esistenza da custodire**, da coltivare.

Vedo il vostro compito importante e sono contento di sapere che ci sono iniziative spirituali valide, come gli Esercizi spirituali vissuti nella vita quotidiana e tante altre forme di preghiera, di ritiro, che danno e mantengono il significato alto anche nella attività sportiva.

E questo mi pare tanto più necessario e tanto più esemplare oggi, quando l'attività sportiva rischia il degrado.

Vediamo dei fenomeni preoccupanti, doping, tutte queste cose e dietro si intuisce che in fondo **vincere ad ogni costo** porta alla tentazione di creare condizioni di eccitazione che fanno vincere ma senza badare alle conseguenze....: questo sta venendo fuori e si ha l'impressione che ci sia dietro veramente qualcosa di grave.

Qualche volta mi viene anche suggerita l'impressione che pure squadre non professionistiche siano tentate, per avere risultati piacevoli, per ingaggiare la gente, per eccitarli....senza pensare a quello che può succedere quando la gente viene sovraeccitata, sovraesposta.

Ecco, allora che va a rischio il senso della vita, mentre invece dovremmo dare la certezza che **ci può essere uno sport sano, che entra in armonia con l'armonia dello spirito, con l'armonia della vita quotidiana, con l'armonia anche della scuola, della catechesi, della preghiera**, che non è qualche cosa che monopolizza, ma che si inserisce in questo quadro: e questo è molto meritorio!

Dovete certamente combattere per questo perché la tentazione di competitività, di specializzazione è nell'aria, ma voi avete uno statuto molto preciso, una tradizione, un "ethos" che vi è stato dato preciso fin dalle vostre origini.

E qui si aggiunge un altro aspetto: voi non fate solo un'opera meritoria per quanto riguarda la moralità dello sport e il senso ultimo dell'azione agonistica, ma fate anche **una azione educativa** più che necessaria oggi, quando tutti lamentano la crisi della gioventù.

Noi ci siamo occupati di questo proprio in questa settimana: da lunedì fino a ieri siamo stati, come Vescovi italiani, a Colleva e uno dei grandi temi trattati era: "I giovani oggi e la pastorale giovanile"; ci hanno aiutato degli esperti, constatando tutti i fermenti del mondo giovanile, in positivo e in negativo.

Ma sono fermenti che rendono l'azione educativa molto più complessa, molto più difficile, tant'è vero che molti genitori, dopo una certa età, praticamente rinunciano e mantengono solo il compito di "contentare" i figli, di dare loro tutto quanto chiedono, ma quanto al cammino educativo allargano le braccia dicendo "che ci posso fare"!

Invece voi avete uno strumento che attraverso la disciplina, attraverso regole esigenti può aiutare i giovani ad avere un metodo di vita oltre ad un metodo di gioco.

La vostra azione educativa può dare conforto a molte famiglie che altrimenti sarebbero tentate di diserzione.

Siccome il problema è grave e lo sarà sempre di più - per tutte le ragioni che voi sapete meglio di me - **un'Opera come questa deve conservare un profilo educativo molto alto.**

Ecco sono queste poche cose che voglio dirvi per esprimere quanto incoraggiamento e stimolo la vostra opera che è delicata, perché è fatta di tanti equilibri come ha descritto la vostra realtà; tanti equilibri che devono collaborare ciascuno nel suo ambito.

Quindi trovare un'armonia continua, sentire questa missione d'insieme, appunto come l'"ethos" che è nella tradizione vostra, nel vostro costume: **più che una legge scritta è un dovere essere** che viene trasmesso di generazione in generazione (e certo quando passano gli anni questa trasmissione diventa più difficile):

Noi abbiamo assistito nella storia a tante istituzioni benemerite, anche di tipo religioso, che poi alla fine si sono un po' incartapecorite, degradate, hanno perso il senso delle origini.

Quindi questa memoria delle origini è importante per conservare l'afflato spirituale che vi ha contraddistinto fin dal principio.

Vi invito a inserirvi sempre di più nel tessuto cittadino, tenendo anche conto delle responsabilità delle Parrocchie, di tutta la realtà cittadina in maniera che la vostra azione appaia un'azione che contribuisce alla crescita del "senso alto della città".

Per questo stiamo anche pensando a qualche iniziativa cittadina, magari per l'anno 2000, che metta insieme tutte le agenzie di "senso alto" perché si riconoscano mutuamente, non ciascuna chiusa in se stessa col proprio piccolo orticello, ma si riconoscano e si stimino.

Io vi ricorderò nella preghiera: questo è un giorno importante per la Compagnia di Gesù, perché è la festa di S. Stanislao, la festa delle vocazioni dei giovani; nel rito ambrosiano non si celebra, ma io l'ho ricordato ugualmente, perché ne ho buona memoria.

Capisco che questo giorno è stato scelto anche per l'inizio del cammino di questa Comunità Mariana soprattutto per la sua componente giovanile. Quindi rifatevi a questi esempi straordinari.

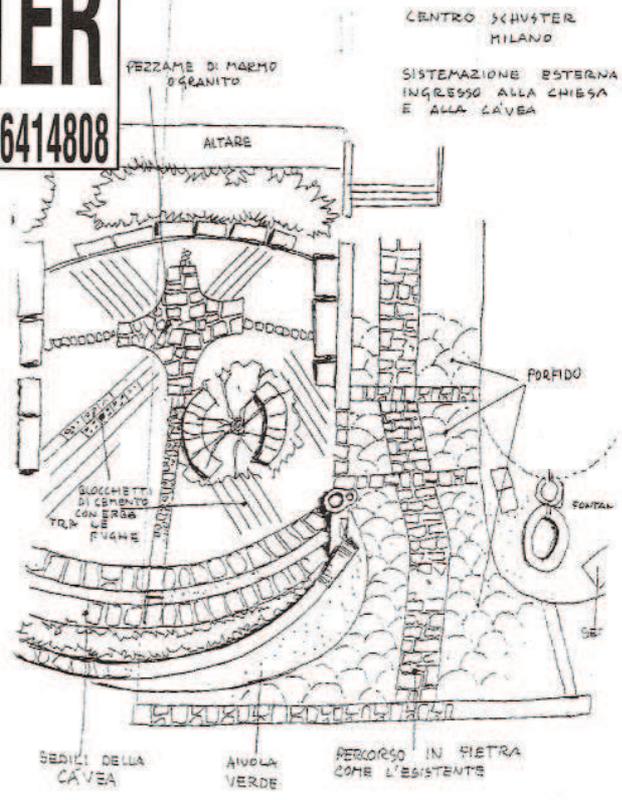
Ma il fatto di aver il nome di un Vescovo proclamato Beato, è anche un **impegno verso l'intera realtà diocesana**, quindi io vi ringrazio e vi benedico di cuore.

Certamente questo incontro è forzatamente breve ma anche intenso perché vuol dire tutto l'affetto e la riconoscenza di questa Chiesa, che è la chiesa della città e che ha per voi, proprio perché comprende lo spirito di altruismo, di gratuità, di sacrificio che sottostà al vostro lavoro e che è il vostro orgoglio: **la gratuità evangelica, il servizio disinteressato al prossimo.**

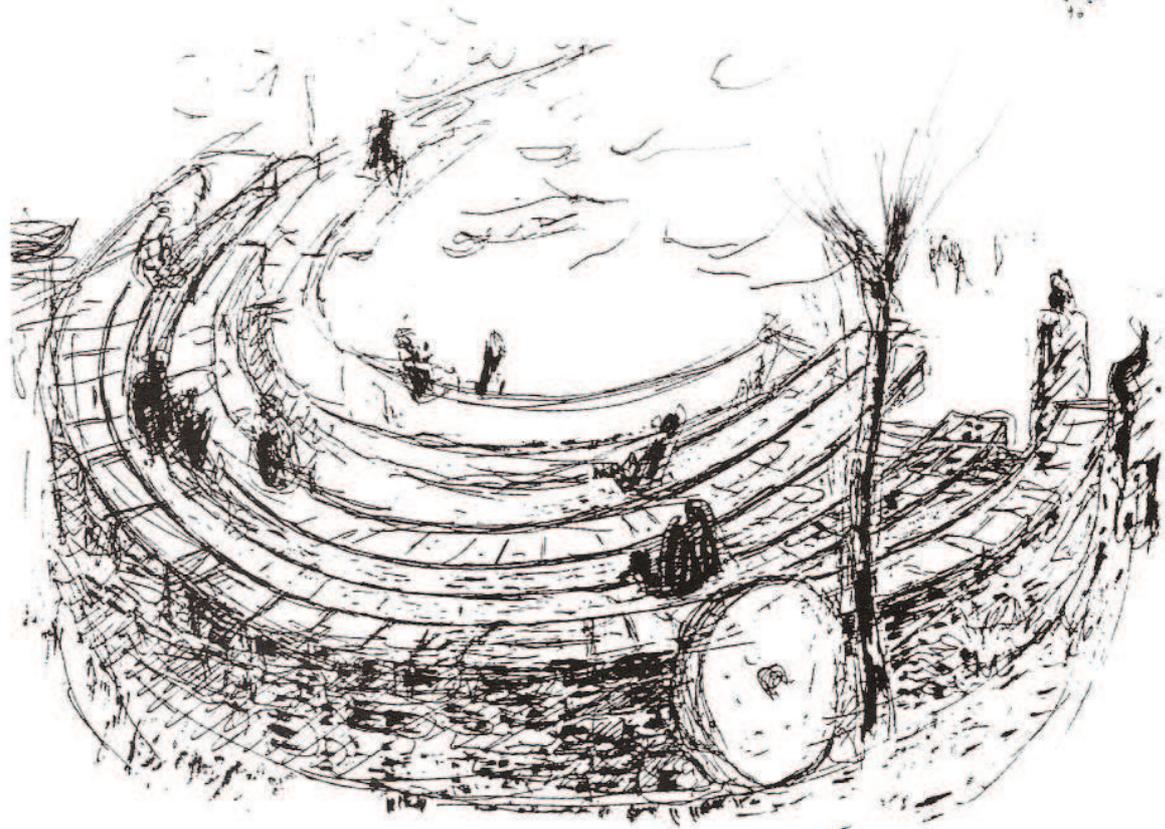
Quindi coraggio, continuate!

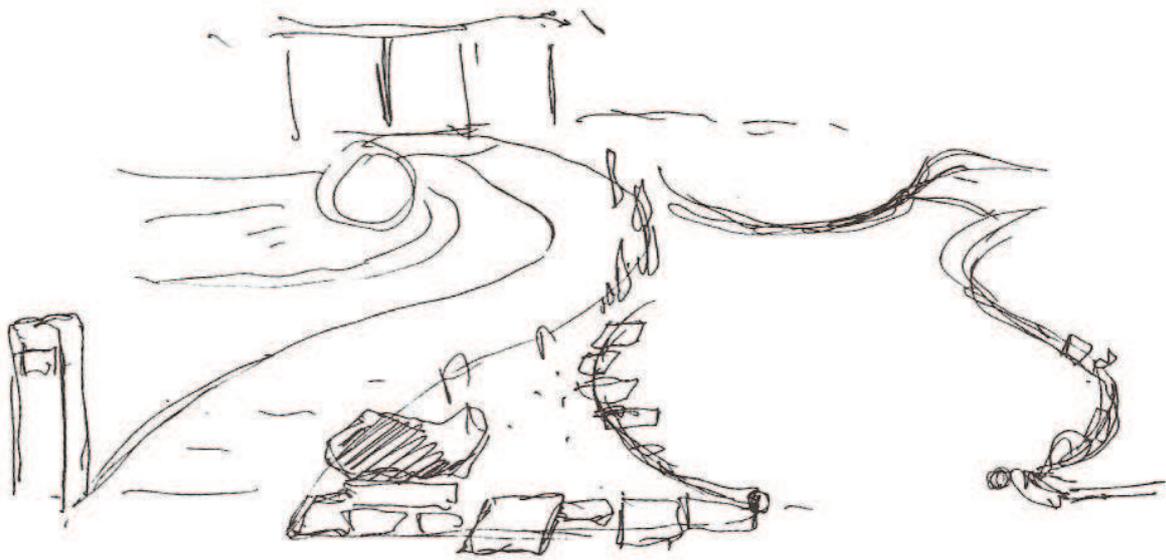


Centro Giov. Card. **SCHUSTER**
 20134 MILANO
 Parco Lambro - Via Feltre 100 - Tel. 26414808



SANTUARIO DEGLI SPORTIVI





Sempre, dietro il sorgere di una Chiesa, vi è una "storia", una motivazione che spesso assume i contorni della leggenda.

Così è per il realizzare di questo "sogno" che è la Chiesa al Centro Schuster.

Queste note per ripercorrere le tappe del percorso e per testimoniare un ricordo di quelli che hanno avviato il sogno e contribuito a realizzarlo.

L'incontro con Ermanno Carrera: "Mi s'eri un balandran".

Il sogno o la visione sua del Sacro Cuore.

Il suo ravvedimento e cambiar vita.

Il voto di costruire una Chiesa e la richiesta all'Ing. Seregni ed a me di progettarela.

Carrera era di Pescarenico, aveva un' industria artigianale di colori: il Colorificio Lecchese.

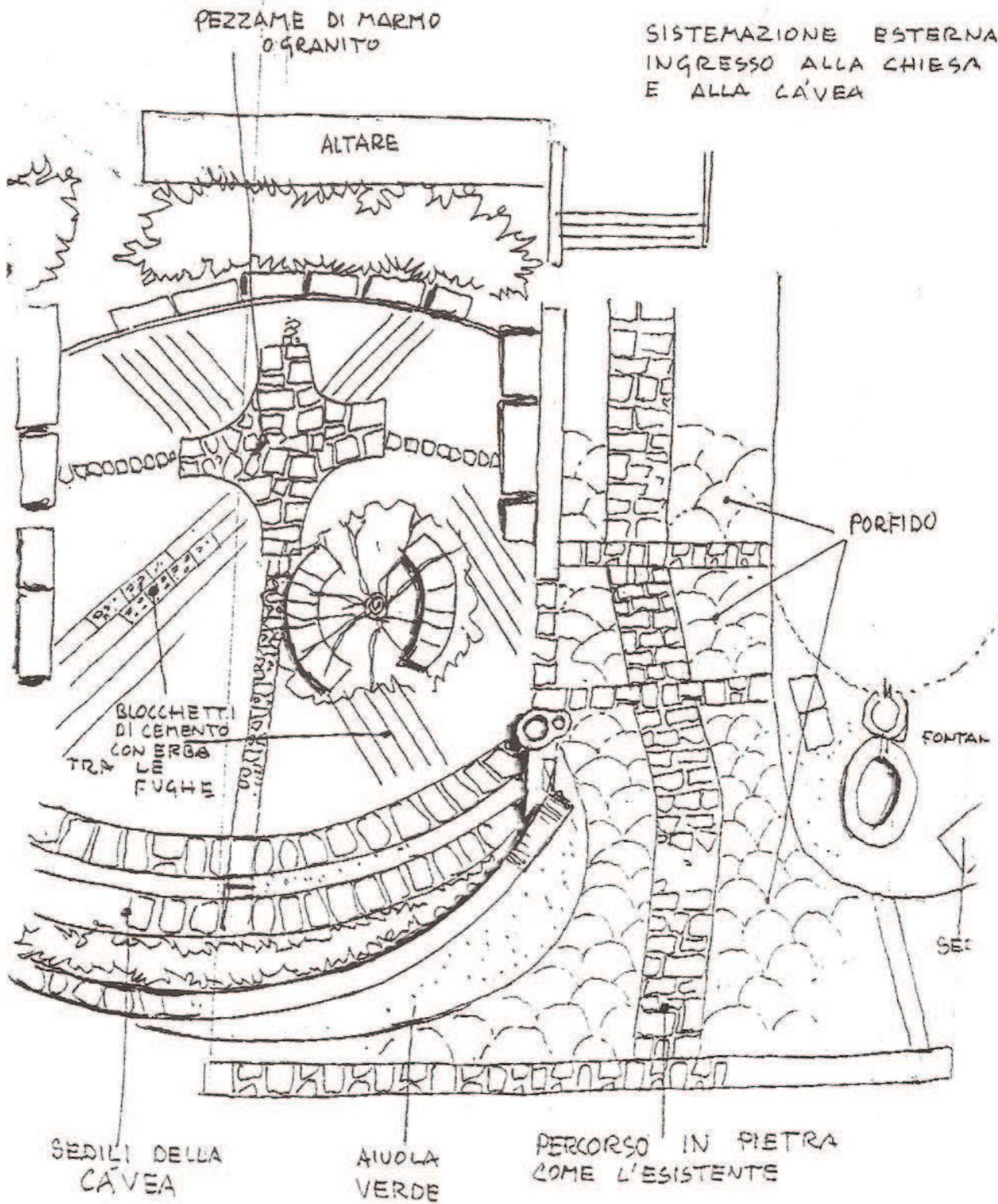
Il modello della Chiesa del suo sogno era la Chiesina di manzoniana memoria, quella di Pescarenico, il suo paese.

Il racconto che ne faccio era iniziato parlando con Don Mitta e con P. Morell a Santa Caterina dove stavo costruendo la Chiesa ed era per me il limite dell'assurdo. Mi si chiedeva di progettare una Chiesa, ma dove, per chi?

Interviene P. Morell: "io ho bisogno di una Chiesa al Centro Schuster".

CENTRO SCHUSTER
MILANO

SISTEMAZIONE ESTERNA
INGRESSO ALLA CHIESA
E ALLA CAVEA



24
Zingoni
16

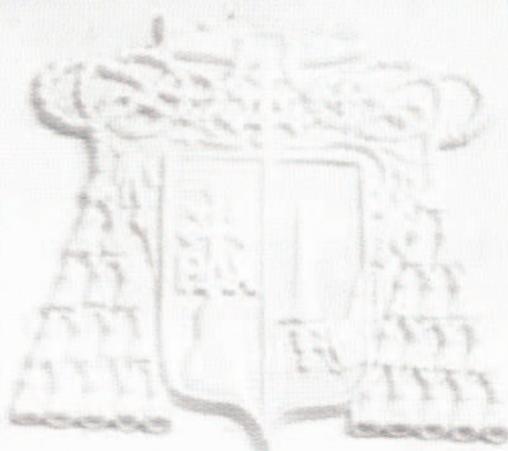
MATER
MEA



FIDUCIA
MEA

12-5-1996
BEATO
ALFREDO ILDEFONSO
CARDINALE ARCIVESCOVO
SCHUSTER
MILANO

21-6-1954 "QUI DEDIT VOBIS
VIA ET PERIRE CURA"



6-1-1950 "PUI, CIRCA FACIEND
PUI, CIRRIORIS FIDEM BEATOS"

12-5-1996
PERCHE' QUI
SI RIPARTA DA DIO
CARD. C. M. MARTINI

Il "sogno" cominciava a trovare un luogo, un punto di riferimento, una necessità da soddisfare.

Con l'Ing. Seregni, col quale collaboravo, contattiamo Carrera e poi Padre Morell si avvia un colloquio o meglio la continuazione del sogno.
Il Centro Schuster esisteva.

Sul terreno del Centro Schuster vi era già una localizzazione per la collocazione di una Chiesa, così questo diventa un punto fisso per la partenza progettuale.

L'ambiente è quello della pianura, delle cascine che contornano la periferia di Milano.

Su di un lato, oltre il percorso del Lambro, il quartiere Feltre è in avanzata fase di costruzione, dove è prevalente l'uso del mattone a vista, creando una tipizzazione del materiale.

Nel complesso del Centro Schuster un solo fabbricato esisteva, aperto a terrazzi e vetrate sulla visuale dei campi sportivi.

Il viale di accesso saliva con una pendenza uniforme a segnare una sommità del terreno.

Si pensa allo svolgimento della Chiesa su due piani, destinando la parte seminterrata ad una eventuale cripta. Il segreto desiderio di allora era quello di poter avere in futuro le Reliquie del Cardinale che per la gente già da allora era Santo.

Lo svolgimento dell'edificio era sognato come **un gran tetto, uno scudo protettivo** con accanto una massiccia torre campanaria e la preoccupazione era quella di realizzare **uno spazio sacro** per un uso particolare:
Chiesa come Santuario.

Non vi sono le necessità di una Chiesa Parrocchiale; è un punto di riferimento sacro in mezzo a dei campi sportivi dove gli atleti, giovani e meno giovani, devono trovare lo spazio per la preghiera in ogni momento.

Un'aula chiusa con l'altare centrale e spazi aperti incorporati nel giardino.

La struttura a chiudere il volume in cemento armato lasciato a vista con paramento in mattoni rossi, ampie vetrate sul giardino e lo **scudo del tetto** evidenziato dalla struttura del cemento armato, appena appoggiato sui pilastri perimetrali, alleggerimento di una bassa e continua apertura, quasi fenditura vetrata, da trasformare in elemento decorativo, cosa che, sia pure in modo discontinuo, viene realizzata.

L'Altare viene sistemato in centro all'aula, come poi verrà prescritto dalle norme del Concilio. Sulla sinistra si apre una vetrata con le strutture in ferro a riprendere i rami delle piante del giardino, come a proporre la continuità con l'esterno.

Sull'ingresso, sempre sul lato di sinistra, si era previsto l'affacciarsi esterno di un altare, segnato con le sculture a basso rilievo a raccontare le tracce di una storia della famiglia Manara, come avveniva nelle antiche chiese.

La presenza della Famiglia Manara è stata determinante per portare a termine la Chiesa che con il dono del Signor Carrera era stata realizzata sino alle chiusure perimetrali.

Poi passano gli anni e si precisano dei fatti e nuovi sogni.

Viene beatificato il Cardinal Schuster e si pensa di realizzare una memoria da porre nella Chiesa.

Una memoria come le pietre tombali romaniche da realizzare in marmo di Candoglia e da porre, si era pensato, ai piedi dell'altare.

Alla fine si conviene di porla sull'ingresso, a dar senso a quello spazio sacro.

E qui prende corpo il nuovo sogno e si pensa alla **Cavea** che lo continui e lo definisca nel giardino.

La Cavea è qui la sosta prima della Chiesa.

Una sosta a ritrovare il silenzio ed il raccoglimento. Si sviluppa protetta da un muro di grosse pietre che interrompe il cannocchiale del viale di accesso e chiude e delimita in modo ideale lo spazio sacro dalla zona degli sportivi.

Attorno a questa parete di grosse pietre e di frammenti di ricordi e di simboli a ricordare la vita del Centro, si diparte un percorso sinuoso e lastricato che si apre nell'erba tra un selciato di ciottoli posti con amore e che da un lato porta ai gradoni della cavea e dall'altro alla porta d'ingresso alla Chiesa.

Una quercia posta al centro della cavea diverrà l'albero dell'incontro e completerà questa oasi di silenzio.

Di fronte, sull'altro lato del percorso, si svilupperà la Fontana dello Sportivo, con altri cerchi d'acqua nell'aiuola dove sorge il pino.

La realizzazione di questo nostro "nuovo sogno" è dono della Famiglia Manara, di Ludy che ricorda nel Centro Schuster la sua storia di ragazzo liceale, storia comune a tanti nostri giovani sportivi.

Così quel sentiero tortuoso, "via della serenità", ripeterà e ricorderà a tutti, giovani e genitori, che tutto è Amore.

Architetto Pier Luigi GEROSA.



CHIAMATI A PERCORRERE LA VIA DEL BEATO CARDINALE ALFREDO ILDEFONSO SCHUSTER (Roma, S.Pietro, altare della Cattedra 12.5.1996)

La cattedra di San Pietro

Ci troviamo in uno dei luoghi più straordinari della terra, un luogo santificato 2000 anni fa dalla morte dell'apostolo Pietro e nel quale si sono poi dati appuntamento tanti santi che hanno segnato la storia della Chiesa; storia non soltanto di papi, ma pure di santi confessori, fondatori di Istituti religiosi, sacerdoti, laici, venuti qui a pregare, a vivere in comunione con il Papa la loro fede.

E' quindi un luogo dove la nostra fede si ritempra e si accresce il nostro amore, la nostra capacità di perdono alla luce di quella storia della Chiesa che si caratterizza per verità e civiltà.

Il Cardinal Schuster è uno degli ultimi anelli della lunga catena di tradizione sacra e noi, onorandolo, vogliamo attaccarci per così dire a questa santa catena che parte da Gesù Cristo e arriva fino ad oggi. E il nostro beato Cardinale vi ringrazia della vostra presenza e dell'omaggio che gli rendete.

Voi giovani, rispetto a molti altri pellegrini della diocesi di Milano, non avete conosciuto di persona l'Arcivescovo Schuster e tuttavia sapete, per la memoria di altri e per l'autenticazione del santo Padre Giovanni Paolo II, che è un grande servo di Dio, un uomo che ha vissuto con rigore e gioia il Vangelo. Lo riconosciamo dunque nostro fratello maggiore, capace di intercedere per noi e di essere per noi modello.

Il messaggio di Schuster ai giovani.

Una beatificazione è sempre un dono di Dio e suscita entusiasmo perché mostra che il Signore non si è dimenticato di noi, ma ci visita attraverso i suoi santi.

Nello stesso tempo un santo è sempre un dono anche per noi perché ci parla, ci manda un messaggio.

E il messaggio del nuovo beato Cardinale Schuster è molto semplice, da lui stesso sintetizzato nella risposta che diede ai giovani seminaristi che, poco prima della morte, gli avevano chiesto un ricordo: "Altro ricordo non ho da darvi che un invito alla santità". In altri termini, la santità è possibile ed è l'unica cosa che conti.

E' possibile: non consiste infatti nell'andare sugli altari, nell'essere posti in una nicchia, bensì nel vivere con amore, giorno dopo giorno, nella consapevolezza che siamo molto, molto amati da Dio. E' semplice la chiave della santità: nasce proprio dal coraggio di riconoscere questo primato di Dio nella nostra vita. Certamente sono tante le persone che ci vogliono bene e ciascuno di noi l'ha sperimentato; ma tale amore scaturisce da Colui che ci ha amato anzitutto e prima di tutto, scaturisce da Gesù che ci ama anzitutto, e prima di ogni altro amore umano c'è il suo. Se abbiamo davvero compreso questa fondamentale verità, la santità è *l'unica cosa che conta*.

E allora, come è avvenuto per il Cardinale Schuster, noi ci lasciamo amare, ci lasciamo sciogliere, ci lasciamo perdonare i nostri difetti, ci lasciamo purificare dai nostri peccati. Giorno dopo giorno possiamo dare piccole e semplici risposte al grandissimo amore di Dio.

Vorrei quindi che la beatificazione del nostro Arcivescovo fosse per ciascuno una parola di fiducia: *anch'io sono chiamato alla santità*, sono molto amato dal Signore, sono perdonato di tutte le mie colpe; anch'io sono capito nelle mie debolezze; anch'io posso compiere un passetto in più di quanto non stia facendo e posso fare un piccolo sacrificio in più, posso donare un sorriso, posso diffondere gioia intorno a me. Se ripartiamo nel nostro cammino con tale fiducia, noi siamo già sulla via della santità.

Lasciamocelo ripetere: la santità è possibile, la santità è l'unica cosa davvero importante, l'unica cosa che dà realmente gioia.

Lasciamocelo ripetere e portiamo con noi questo prezioso ricordo: il beato Cardinale Schuster non è santo per sè, è un santo per noi affinché seguiamo il suo cammino e diamo testimonianza che la via da lui percorsa possiamo percorrerla anche noi.

SS. ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA COMUNE

Mio Dio, Creatore e Padre altissimo
donami un grande desiderio di rimettermi in cammino
perché con l'aiuto di Gesù possa conoscerTi profondamente.

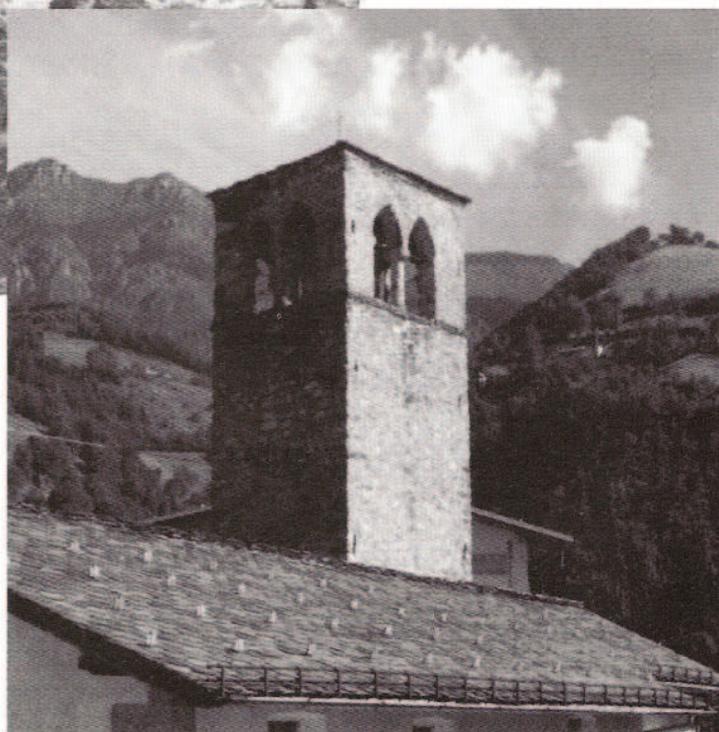
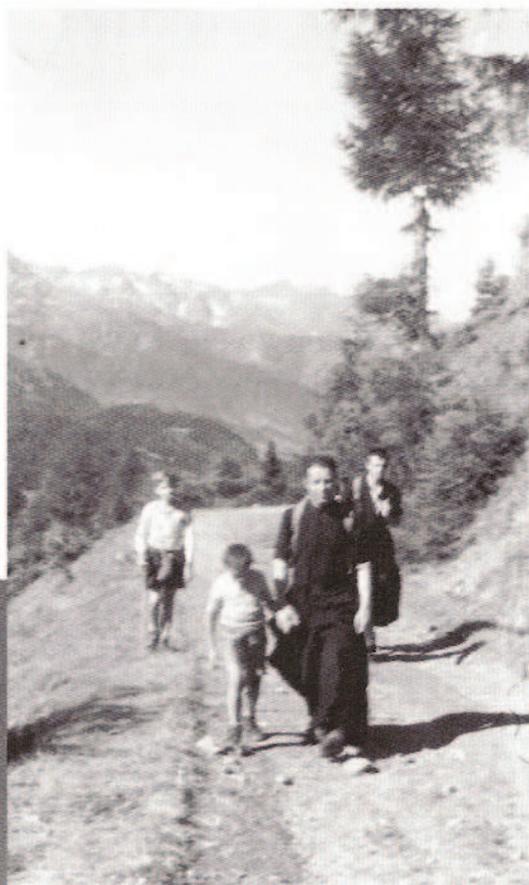
Aiutami ad ascoltarti ed a fare quello che Tu vuoi da me
per essere messo al servizio del Tuo Regno.

Maria SS. Mater Divinae Gratiae
mi accompagna come Madre misericordiosa
ora e sempre.

INVITO A

VALTORTA

PER RITROVARSI CON PERSONE CHE
CAMMINANO IN OGNI MOVIMENTO
ECCLESIALE,
PER VIVERE L'ESPERIENZA GIOIOSA
DELLA GENTE DI NAZARETH



L'ATTIVITA' SPORTIVA al CENTRO SCHUSTER

Per essere coerenti al Progetto Educativo, promuovendo l'attività sportiva come componente educativa,
per essere presenti con "nostri" giocatori nel mondo dello sport,
per valorizzare l'agonismo delle nostre squadre,
per rispettare veramente la libertà dei nostri giocatori,
per non essere condizionati dall'ambizione sportiva,
per dare spazio a tutti i ragazzi che vogliono fare sport,
tutti devono seguire la linea organizzativa precisata nei seguenti punti:

1°) Sviluppare innanzitutto e dare il massimo spazio alle Scuole Sportive aperte a tutti.

2°) Mettere la massima cura per sostenere con i migliori giocatori una squadra Allievi. (Under 16)
Le squadre Allievi devono sempre rappresentare il meglio dell'attività sportiva del Centro Schuster.

3°) Le squadre juniores devono essere composte da giocatori che si distinguono sul piano formativo e sociale.
Il cammino di Fede cristiana a 16 anni deve essere proposto chiaramente e condiviso dai Responsabili.
Non è possibile snaturare la finalità del Centro Schuster.

4°) Le squadre "Under 21" devono accogliere innanzitutto coloro che intendono prepararsi come Allenatori o Dirigenti nella Comunità sportiva del Centro Schuster, o nelle proprie Comunità Parrocchiali, o nel mondo dello sport.

5°) In questa linea si comprende la ragione per cui si esclude ogni altro Campionato maggiore, per non essere nella condizione di cercare fuori dal nostro ambiente giocatori per sostenere un agonismo superiore alle nostre forze, dando invece spazio ai giovani giocatori educati alla gratuità.
Se un "maggiorante" non accetta di rimanere al Centro Schuster per essere di aiuto ai più giovani non merita certamente alcun privilegio.
Non si deve infine sottovalutare il peso economico delle squadre superiori a scapito della cura dei poveri.

N.B: La scelta e la nomina annuale degli Allenatori e degli Accompagnatori deve essere fatta in comune accordo con il Padre Assistente del Centro Giovanile Card. Schuster, per assicurarsi l'esempio e l'aiuto di validi collaboratori.

Questo programma viene affidato al Gruppo dei Garanti dell'Associazione Centro Giovanile Card. Schuster, perché venga sempre meglio attuato secondo lo spirito ignaziano.



I 50 anni del Centro «Cardinal Schuster». Incontro tra educatori e Arcivescovo

A scuola di sport per diventare grandi

Da mezzo secolo migliaia di giovani si allenano dai padri Gesuiti

Il Centro «Cardinal Schuster» compie 50 anni e per l'occasione il cardinale Martini incontrerà in Arcivescovado, venerdì prossimo, 13 novembre alle 19, un gruppo di educatori che opera nel Centro per un momento di riflessione e di preghiera.

«Al nostro Arcivescovo – spiega padre Lodovico Morell, direttore del Centro «Cardinal Schuster» – chiederemo di incoraggiare i nostri educatori e dirigenti sportivi a non stancarsi mai di ricominciare da Dio in un cammino di fede e servizio ai giovani della diocesi ambrosiana e in particolare della città di Milano».

In via Feltre, alla periferia nord di Milano, da mezzo secolo, si trova il Centro giovanile «Cardinal Schu-

GEMMA DELL'ACQUA

Oggi il centro sportivo accoglie circa 900 bambini e giovani che si allenano settimanalmente in atletica, calcio, pallavolo, pallacanestro e tennis. È importante l'impegno dei genitori

ster» che accoglie circa 900 tra bambini e giovani dai 5 ai 22 anni, allenandoli in cinque sport (atletica, calcio, pallavolo, pallacanestro e tennis). Nel centro lavorano istruttori e allenatori, tutti diplomati Isef (Istituto superiore educazione fisica) e molti di questi

sono stati a loro volta ragazzi che si allenavano al Centro Schuster, fin dal lontano 1948.

«La nostra storia comincia nel 1945 – comincia a raccontare padre Morell – Finita la seconda guerra mondiale e distrutte le sedi di molti oratori cittadini e

dell'associazione San Stanislao Kostka, l'oratorio di San Fedele guidato da noi padri gesuiti, pur in mezzo alle macerie divenne un punto di riferimento per molti giovani di Milano. Praticare sport in quegli anni assunse un interesse molto importante per gli educatori e per il mondo giovanile. Grazie allo sport a all'allenamento, infatti, si cominciò a creare una cultura cristiana attenta ai valori umani della persona. Erano davvero molti i ragazzi che venivano da noi».

Ma tutto era distrutto e così la parrocchia San Fedele insieme ad altre 16 parrocchie cittadine decise di spostare il centro sportivo dal centro alla periferia di Milano, in via Feltre vicino Parco Lambro.

S.AMBROGIO - 7 DICEMBRE 1998

**MEDAGLIA D'ARGENTO
DI BENEMERANZA CIVICA
AL
CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER**

“PER STARE INSIEME DOVE VIVONO I GIOVANI”



IL COMUNE DI MILANO

conferisce

la *Medaglia d'Argento di Benemerita Civica*

al **CENTRO GIOVANILE CARDINALE SCHUSTER**

"Nato in una particolare situazione storica, quando Milano uscita dalla guerra cercava per i giovani spazi per momenti di amicizia, coesistenza, vita sportiva ed educazione, il Centro Schuster trova oggi una sua più spiccata valenza nella prevenzione del disagio giovanile; in particolar modo con gli extracomunitari che la frequentano, ricavando il riscontro immediato del valore sociale dell'accoglienza".

IL SINDACO

Milano, 7 dicembre 1998

IL SEGRETARIO GENERALE



**Il Centro Giovanile Card. Schuster
ricorda S. Ecc. Mons. FERDINANDO MAGGIONI
facendo memoria del Primo Incontro
di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo
con i Responsabili Milanesi dello Sport.**

Lunedì 25 ottobre 1976 - ore 15 - in Arcivescovado

Prima Riunione degli Assistenti responsabili dell'evangelizzazione nel mondo dello sport.

Presiede S.E. Mons. Ferdinando Maggioni - Vicario Generale

Presenti: per la F.O.M. - Don Lorenzo Longoni e Don Luigi Bandera
per il C.S.I. - Don Erminio Pozzi
per i P.G.S. - Don Remo Zagnoli - Via Copernico, 9-690318
per i Centri Giovanili - P. Lodovico Morell S.J.

Assenti giustificati

per i Circoli Giovanili - Don Carlo Calori
per la F.I.S.I.A.E. - Don Eugenio Mosca

Ordine del Giorno

- 1) - Il dovere della Comunità ecclesiale di promuovere nel proprio ambito un'attività sportiva, come fatto educativo.
- 2) - Ammettendo il pluralismo organizzativo, è necessario trovare una convergenza di intenti pastorali.
- 3) - Proposta di una Segreteria diocesana di coordinamento.
- 4) - Incontro annuale dei Dirigenti Sportivi delle Federazioni sportive.

sottolinea i valori educativi dello sport, che interessano le cure pastorali del Vescovo.
In apertura Mons. Maggioni esprime la sua preoccupazione per una presenza come Vescovo in Associazioni Sportive che ~~non sentono il dovere ecclesiale della evangelizzazione~~ e non danno la sicurezza che lo sport venga promosso come fatto educativo cristiano.

"Il Vescovo non può avallare certe forme di associazionismo sportivo che non hanno alcuna sensibilità verso la missione della Chiesa".

A riguardo del primo punto all'ordine del giorno, nessuna comunità ecclesiale dubita che lo sport sia veramente un fatto educativo, basta ricordare la storia degli Oratori milanesi.

Attualmente questo fatto è affermato ufficialmente anche nell'ambito di ~~tutte le~~ Scuole cattoliche (P.G.S. - F.I.S.I.A.E.).

L'Oratorio non fa alcuna opera di supplenza quando organizza nel proprio ambito un'attività sportiva.

Intervengono su questo punto Don Lorenzo e P. Morell. Don Luigi Bandera precisa le situazioni in cui ci si può trovare ad operare nel mondo dello sport:

Vi sono Gruppi sportivi autonomi e tutti hanno la libertà di associarsi per fare dello sport;

Vi sono Gruppi sportivi che operano nell'interno dei nostri ambienti ecclesiali, usando semplicemente le strutture, e con questi si può avere un dialogo;

✓ Vi sono Gruppi sportivi che sono una logica emanazione delle nostre Associazioni cristiane e che sono promossi dalla comunità ecclesiale. Ovviamente rimane da precisare quali siano le note perchè un Gruppo sportivo, emanazione di una comunità cristiana, possa ritenersi "parte" del contesto ecclesiale e quindi responsabile anche di un impegno di evangelizzazione.

La presenza sacerdotale come ^{semplice} "consulente" sembra non ^{sempre} sufficiente per ~~indicare la responsabilità della missione evangelizzatrice e certamente non esprime che la attività sportiva sia una emanazione della Comunità di fede~~ *garantire la ecclesialità del gruppo sportivo: occorre un più attento esame.*
Don Erminio rileva che anche C.L. sta sottolineando il valore della attività sportiva.

3) Mons. Maggioni ha quindi manifestato il suo pensiero per un Ufficio in Curia che abbia un'attenzione per gli sportivi e ~~ha fatto un parallelo con l'Ufficio Scuola che è affiancato da un Consiglio Direttivo a cui fanno capo tutti i Collegi~~ *le varie comunità sportive di ispirazione cristiana.*

Il Vescovo ovviamente non può preoccuparsi dell'organizzazione dello sport nell'ambito delle istituzioni ecclesiali, ma unicamente è suo compito stimolare, proporre e verificare se questa attività ricca di elementi educativi e promozionali dell'uomo, sia veramente educativa secondo il progetto della Chiesa.

Infine Mons. Maggioni, ascoltati i pareri dei presenti, ha proposto la formazione di una Commissione che non deve essere una Direzione Tecnica dell'attività sportiva, ma deve offrire un modo di riunire tutti gli sforzi delle diverse comunità educanti, onde cercare una vera collaborazione e studiare assieme delle iniziative comuni per una presenza cristiana nel mondo dello sport.

Questa Commissione per il coordinamento a livello diocesano, sarà composta dai Sacerdoti nominati dal Vescovo, responsabili dell'animazione cristiana nel mondo dello sport e dai Laici proposti dalle ~~singole~~ Associazioni (uno per Associazione).

Attualmente la Commissione è composta da:

Federazione Oratori Milanesi (F.O.M.)

Centro Sportivo Italiano

8 Federazione Istituti di Attività Educativa (F.I.D.A.E.)

Federazione Italiana Sportiva Istituti Attività Educativa (F.I.S.I.A.)
Polisportive Giovanili Salesiane

Centri Sportivi dipendenti dall'Autorità Religiosa.

A questa Commissione ~~preposta~~ un Presidente (un Sacerdote responsabile del riferimento con il Vescovo) ed un Segretario. Si terranno riunioni in base alle necessità. ~~Le riunioni possono essere articolate: due sedi separate, due sedi.~~
~~Sono stati decisi tre tipi di incontri. Oppure generali di tutti.~~
~~Il primo riservato ai Sacerdoti della Diocesi responsabili dell'evangelizzazione nel mondo dello sport a livello di Conferenza Episcopale.~~
~~Il secondo riservato ai Dirigenti laici che sostengono le Associazioni sportive, emanazione delle comunità ecclesiali, per un incontro annuale con il Cardinale.~~

~~Il terzo riservato ai Presidenti delle Federazioni Sportive, ai Responsabili laici del mondo dello sport per ritrovare sul piano sportivo una convergenza di ideali umani.~~

Si è sottolineato che questa "Commissione dello Sport" per essere veramente ecclesiale deve avvertire, come punto essenziale, l'unione con il proprio Vescovo.

Inoltre sia a livello di singole Squadre, di Società, di Associazioni, di Comitato, dobbiamo far vivere una autentica "amicizia" che si traduce almeno nel "parlarci", nel mettere in comune gli sforzi, nell'essere una sola cosa con Cristo.

Tutto questo è il primo ed essenziale modo di fare evangelizzazione.

L'unione con il Vescovo è un seme evangelico autentico.

Il nostro trovarsi assieme non verte sull'efficienza dei nostri quadri quantitativi, ma sulla qualità della vita di carità che anima le nostre comunità.

E fare questo non è perdere tempo.

- 4) L'incontro con i Presidenti delle Federazioni Sportive è auspicabile, sia per far ritrovare nel piano sportivo la convergenza di ideali umani che per mettere a contatto con i valori evangelici che noi cerchiamo di esprimere nelle attività sportive.

correzioni di S. E. Mons. Maggioni

L A C A V E A

per ricordare con fiducia, come "protettore" il Beato Ildefonso Card. Schuster

Nella preparazione di questa "cavea" abbiamo avuto presente l'idea del "pronaio" della Basilica di S. Ambrogio in Milano.

Il pronao serviva per accogliere i catecumeni, i non battezzati, i peccatori che attendevano e si preparavano alla liberazione dei propri peccati.

Anche il Santuario degli Sportivi, a suo modo, ha il suo pronao, la "CAVEA", dietro una barriera di "memorie" per creare uno stacco dal presente, immerso nel frastuono: per sentire il bisogno di ricordare, per ascoltare Dio che vuole parlarci.

Nel mezzo è stata piantata una grande "quercia" per ricordare e rivivere l'esperienza di Abramo (Genesi 18). Abramo aveva perso ogni speranza, ma Dio ha fatto con lui un patto di alleanza. Dio appare ad Abramo alle Querce di Mamre promettendo che avrà un figlio.

Sara è scettica, ma il Signore conforta Abramo: "C'è forse qualche cosa impossibile a Dio?".

Anche noi che viviamo nella grande città di "Ninive", nelle trappole di una cultura, col pericolo di finire all'inferno, sentiamo la tentazione di abbandonare tutto, di lasciarci prendere dalla sfiducia e di accodarci alla contestazione, ai malumori, all'indifferenza.

Per vivere il Vangelo nelle situazioni difficili, occorre fare il salto di Fede: non siamo autosufficienti, non siamo noi che salviamo i giovani, dobbiamo convincerci: "Signore, abbiamo bisogno di Te".

Facciamo anche noi l'esperienza di Abramo presso la quercia di Mamre: ascoltiamo la Parola:

"C'è forse qualche cosa impossibile a Dio?".

E' difficile per un giovane entrare nel Santuario di Dio.

Non ne sente il bisogno perché gli hanno insinuato l'immagine di poter fare tutto da solo, di essere padrone di tutto ed ha l'orgoglio di anticipare i tempi.

Per non cadere nella tentazione di abbandonare tutto e di mettersi solo a contestare, deve accorgersi che anche nelle situazioni difficili non è lo sport e neppure le molte amicizie umane che salvano il giovane.

Dio lo invita a sedersi sotto la quercia, a credere di essere "amato".

Sebbene svuotato, sfiduciato, fallito, nella sua solitudine, mentre nella sua mente passano molti ricordi,

incontra una pietra rotolata che gli ricorda Cristo Risorto,
capisce che tutto quello che gli sta attorno è Amore,
che tutto è stato fatto per educarlo all'Amore.

Ecco, Dio vuole parlargli anche se non si sente preparato ad entrare nel Santuario di Dio,

perché sporco e sudato dopo le partite,
anche se distratto da molti rumori.

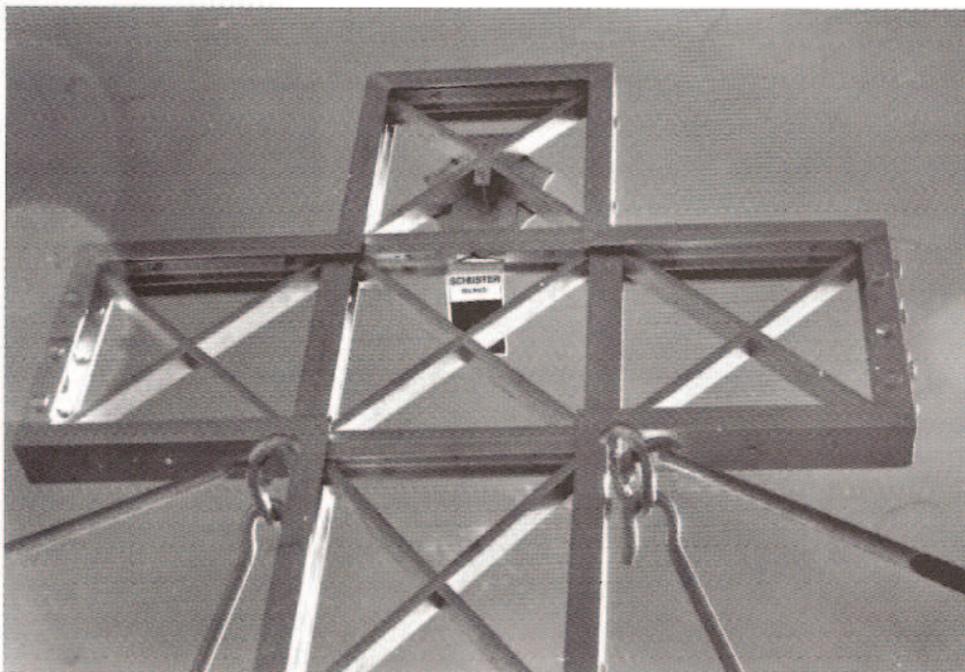
Ci parla il Beato Ildefonso Card. Schuster:

"Non dimenticate che il diavolo non ha paura dei nostri campi sportivi, ha paura invece della SANTITA' ".

Seduto sotto la quercia prova a pensarci, basta che tu ripeta:

"Signore, aiutami, ho bisogno di Te".

S.Teresa di Lisieux, maestra della nostra Comunità di Vita Cristiana, ci ha poi indicato una strada "semplice" e "possibile" a tutti: credere che Dio ci ama. E' un'esperienza che ciascuno deve fare personalmente.



ESERCIZIO SPIRITUALE PER GLI SPORTIVI

IL "MAGIS" comporta il massimo impegno e l'educazione al valore della sconfitta (umiliazione)

Lo spirito di S. Ignazio propone e sostiene come progetto educativo:

Vincere e imparare a perdere senza considerarsi sconfitti

Per formarsi a questo ideale sono essenziali dei momenti di confronto, e di riflessione comune, sui propri sentimenti (discernimento ignaziano) e stati d'animo.

Si deve indagare sulle cause dell'insuccesso, invece di perseguire il "colpevole", e dominare l'ira perchè l'aggressività non si scateni sul capro espiatorio.

Questa formazione aiuta a far giocare tutti, non emarginando le persone più deboli.

Ovviamente

questa pratica sportiva non è facile,
nè automatica,
anzi è molto difficile da attuare

il "seme" ed il "sale"

dall'Oratorio S. Fedele al Centro Schuster



MILANO 1948

S. FEDELE

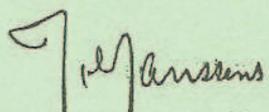
La Cappellina
fra le macerie

Quamorem facultatibus praedictis ab Apostolica Sede nobis concessis utentes, Congregationem nostram in
sub invocatione B. Mariae V. Matris Divinae Gratiae et S. Stanislai Kostka
in ecclesia S. Fidelis, in urbe Milano, archidioecesis Mediolanensis, canonicè
erigimus, eandemque

Primariae Congregationi sub titulo B. MARIAE VIRGINIS ANNUNTIATAE et SS. PETRI et PAULI in Collegio Romano erectae aggregamus, ac omnia privilegia, indulgentias, etiam plenarias, nec non et gratias alias praedictae Primariae vel aliis, ut superius dictum est, aggregatis Congregationibus hactenus concessas et in posterum concedendas eodem prorsus modo quo ipsi Primariae et aliis Congregationibus concessas fuerint, communicamus et elargimur in nomine SS. TRINITATIS, PATRIS et FILII et SPIRITUS SANCTI, cujus divinam Majestatem supplices oramus ut concessionem hanc de caelo ratam et firmam habere velit, ejusdemque Congregationis Sodales caelestium donorum accessionibus augeat sibi in dies magis caritate jungat, ac denique etiam aeternae gloriae compotes, suo et BEATISSIMAE VIRGINIS, quam religiose coluerint, perpetuo dignetur aspectu.

In quorum fidem praesentes, manu nostra subscriptas, sigillo Societatis nostrae muniri jussimus.

Datum Romae, die 13 Novembris a. D. 1948


Praep. Gen. Soc. Jesu


Aut. M. S. De Aldama
Secr. Soc. Jesu